

Il rilancio dell'Europa passa dall'allargamento

I 70 anni della Conferenza di Messina

I messaggi chiave della Dichiarazione congiunta sottoscritta ieri a Taormina dai rappresentanti dei Paesi membri, presenti i candidati a entrare nell'Ue

Antonio Tajani:
**«L'Europa difenda
l'Ucraina
e costruisca
il dialogo
per la crisi
in Medio Oriente»**

"Foto di famiglia"
Con i sindaci di Messina
e Taormina e la sottosegretaria Siracusano

L

a parola chiave è «riunificazione». È quella che più utilizza il ministro degli Affari esteri Antonio Tajani, "padrone di casa" della sessione ministeriale che, di fatto, è il momento clou delle celebrazioni per il 70esimo anniversario della Conferenza di Messina. Ed è la parola al centro della Dichiarazione finale, sottoscritta dal tavolo dei ministri e dei rappresentanti dei 27 Stati membri dell'Unione Europea, riunitosi ieri mattina nella grande sala del San Domenico Palace Hotel di Taormina. Lo stesso hotel che, nel 1955, ospitò i ministri che poi, al tavolo del salone delle bandiere di Palazzo Zanca, a Messina, avrebbero firmato la storica Dichiarazione "madre" dell'Europa che oggi conosciamo.

Un concetto, quello della riunificazione, che va interpretato come sinonimo di allargamento, altra parola chiave, sia perché una presenza importante al tavolo è quella della commissaria europea, appunto, per l'Allargamento, la diplomatica slovena Marta Kos, sia perché a quel tavolo ci sono anche i ministri e i rappresentanti dei Paesi candidati (e potenziali candidati) a entrare nell'Unione:



Sebastiano Caspanello

Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Moldova, Montenegro, Serbia, Turchia e Ucraina. Ecco perché, fin dalle prime righe della Dichiarazione, emerge che sì, la riunione serve a «celebrare il 70° anniversario della Conferenza di Messina», ma anche e soprattutto a «ribadire il nostro convinto impegno per l'integrazione europea e la riunificazione dell'intero continente».

Dopo il nubifragio che, mercoledì sera, stravolge il programma allestito da ministero degli Esteri e Taobuk, nella cui "cornice" si svolgono le celebrazioni (saltato il concerto dell'Orchestra sinfonica siciliana al Teatro greco), un sole tenace, decisamente più "siciliano", accoglie delegati e ministri nella mattinata clou al San Domenico. Lo stesso sole

scattare la foto di a IX Aprile, dopo eo tra le strade di curiosità dei turisti cosiddetta "foto di laci di Messina e e Cateno De Luca, a due giorni minito, la chiude (priperversare).

esso Tajani a fare il omenico: «Lancia- ti i Paesi candida- torità per l'Italia. Moldova e l'Ucrai- nale di grande at- dopo i Balcani, so-

no candidati a far parte dell'Unione. Un'Europa che deve rafforzarsi, deve contare di più, deve diventare più grande. E deve essere protagonista di pace, difendendo l'indipendenza dell'Ucraina e contribuendo alla costruzione del dialogo anche per risolvere la drammatica situazione in Medio Oriente».

Nella Dichiarazione ministeriale firmata dai Paesi membri viene sottolineato che «riaffermare la nostra unità e promuovere l'ulteriore consolidamento e allargamento della nostra Unione sono pilastri fondamentali per difendere i nostri interessi e valori europei comuni e per favorire la riunificazione del nostro continente». Ribadita la necessità di «un cambio di passo in termini di competitività e crescita industriale», di «una transizione energetica sostenibile e accessibile» e di un «rafforzamento della difesa e della sicurezza europea», evidenziando anche in questa occasione «il nostro costante sostegno all'indipendenza, sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina, nei suoi confini internazionalmente riconosciuti, e il nostro sostegno per una pace globale, giusta e duratura in Ucraina, basata sui principi della Carta delle

che permette, stavolta sì, di rito sul palchetto in piazza: una breve passeggiata-cort Taormina, sotto gli occhi ir sti intransito sul Corso. La famiglia", allargata ai sin Taormina, Federico Basile che avrebbe dovuto aprire l steriale e che, invece, di fat ma che la pioggia torni a im

Poco prima, però, è lo ste punto sul vertice del San Domenico un messaggio forte a tutti, la riunificazione è una pr Abbiamo invitato anche la l na proprio per dare un seg tenzione a questi Paesi che,

Nazioni Unite e del diritto internazionale». Impegni che «richiederanno un nuovo slancio verso l'importante processo di riforma interna», per un'Europa «unificata, democratica, sovrana e prospera». Come quella immaginata 70 anni fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato